

Con noi la
pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

promo.dedalo@gmail.com

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione@dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 18 Anno X 30 Settembre 2011

per la tua pubblicità su

DEDALO

chiama i numeri:
0935 20914
338 954 22 68
349 418 00 00



proteste. doc. com. it
a cura di Giusi Stancanelli

2

Dedalo n. 18 del 30 settembre 2011

La Piramide, il Faraone e la Sfinge

C'era una volta una bella scuola frequentata da tanti bambini, tutti felici e contenti di essere la'. Un giorno una strega cattiva fece un incantesimo e...improvvisamente

scuola e bambini si ritrovarono *nientepopodime-nochè* nell'antico Egitto.

Ora, nell'antico Egitto non c'era la democrazia costituzionale, nell'antico Egitto comandava solo uno: il Faraone Tutanceumon, che era una grande studioso e aveva un gran cuore, quando vide quello strano immobile spuntato dal nulla con tutti quei bambini, pensò subito di costruirsi su una piramide dove fare dormire quei bambini, quindi si rivolse alla Sfinge, che da sempre controllava e controlla il territorio, per farsi aiutare.

La Sfinge, con i suoi potenti mezzi procurò schiavi e blocchi consegnò tutto a Tutanceumon e la piramide si costruì. Ma il faraone era di salute cagionevole e accadde che morì, lasciando al fratello Tutankoremon la piramide perchè



portasse a compimento il suo sogno. Come fu e come non fu, l'alternanza dei fratelli faraoni non piacque alla Sfinge che si riprese la piramide fregandosene dei bambini.

L'incantesimo è finito, la piramide è ancora là, vuota e abbandonata. I bambini sono diventati studenti e continuano a non avere un posto per dormire, e intanto, i veri padroni della piramide sono il degrado e l'abbandono...alla faccia del Faraone e della Sfinge.



"La Torre e i pedoni"



Non stiamo parlando di una partita a scacchi bensì dell'isola pedonale che quest'estate è apparsa attorno al castello di Lombardia. Non mancano certamente le polemiche, infatti a favore del divieto per le auto si schierano tutti i patiti della corsetta, gli amanti delle passeggiate che si godono il panorama, i genitori che girano coi bimbi e i padroni che portano a passeggio il proprio cagnolino.

Contro l'isola pedonale ci sono invece tutti i maniaci dell'automobile, quelli che senz'auto non escono di casa, le coppie che cercano un pò di intimità, e coloro che hanno problemi di deambulazione o di salute e non vogliono privarsi del panorama e dell'arietta fresca (dall'auto).



Bisogna considerare che nel periodo estivo molti si siedono a chiacchierare e a rendere vivo il castello e l'idea di una zona riservata solo a chi cammina a piedi piace, però bisognerebbe rendere il tutto davvero adatto ai pedoni e al relax, si potrebbero inserire delle panchine nuove, delle aiuole, delle piccole comodità per i fruitori dell'isola e perchè no qualche chiosco di bibite. Per l'anno futuro si potrebbero organizzare dei veri e propri programmi di intrattenimento, in modo da incentivare il turismo e l'arrivo dei pedoni.

E' ovvio che già tra pochi giorni l'isola pedonale scomparirà a causa dell'inverno, della nebbia imminente e del maltempo; ma avendo già testato che la cosa piace a molti e funziona potremmo auspicare il ritorno dell'area pedonale già a maggio del 2012.

Valentina Restifo

TAROCCATI...

...e la partita continua!



Il servizio a pag. 3

Riviera Hotel

Villaggio Pergusa Enna Tel. 0935541267
riviera.hotel@tiscali.it; www.hotelrivieraenna.it



TAROCCATI...e la partita continua

Dopo un po' di tempo ritorniamo a parlare direttamente dell'Amministrazione Comunale di Enna non già perchè ci siano importanti novità, quanto per il fatto che qualcosa entro Natale potrebbe accadere.

Paolo Garofalo fin da suo insediamento è stato accompagnato nella conduzione della città dagli assessori Di Dio, La Rocca, Guarasci, Notararigo, Grippaldi e Savarese; dopo un anno e mezzo, dopo un gran parlare di rimpasti piccoli e grandi la situazione non è cambiata, anzi qualcosa forse sì.

Il Sindaco ha deciso di "rimodulare" la giunta con alcuni cambi di deleghe, che, salvo novità dell'ultimo minuto, dovrebbero essere le seguenti: a Emanuela Guarasci è stato assegnato il bilancio e la programmazione; al vice sindaco Di Dio la cultura, pubblica istruzione e attività produttive; a Grippaldi lo sport. Restano invece

invariate le deleghe di Savarese (Verde pubblico e Agricoltura), Notararigo (Solidarietà Sociale) e La Rocca (Urbanistica e Lavori Pubblici).

"Dopo un anno di attività - ci ha spiegato Paolo Garofalo - abbiamo fatto il punto della situazione considerando tutti gli aspetti positivi e negativi e abbiamo portato degli aggiustamenti con alcuni cambi di delega per un rilancio dell'azione amministrativa"

Se non conoscessimo il sindaco Garofalo potremmo pensare che non ha più capito niente ed essendo disperato cerca di salvarsi con qualche cambio di delega, ma non è così. Perché sono state cambiate alcune deleghe e non tutte? Come mai sono state cambiate le deleghe degli assessori Di Dio, Guarasci e Grippaldi? Ma Di Dio, Guarasci e Grippaldi non erano i tre interessati da un rimpasto di giunta che avevamo anticipato nei mesi scorsi e che il sindaco di era affrettato a smentire (12 ore dopo la pubblicazio-

ne della nostra notizia)?

L'Amministrazione Garofalo fino ad oggi non ha brillato, anzi diciamo pure che ha deluso; sui perchè si potrebbero scrivere libri interi, ma la città ed il cittadino non crediamo abbiamo voglia di sapere tutti i perchè, quanto perchè la città non funziona.

Il Sindaco che non è per nulla uno sprovveduto, probabilmente vuole arrivare al rimpasto quanto più vicino alla scadenza dei due anni e mezzo, quando si dovrebbe registrare un giro di valzer completo, consentendo ad altri di entrare e tenere unito, come finora sta facendo, il Partito Democratico.

In tutto ciò il sindaco è aiutato da un consiglio comunale che pensa più ad accumulare commissioni su commissioni, sedute su sedute, giusto per arrotondare lo "stipendio" mensile. Garofalo può inoltre contare su una opposizione praticamente inesistente che non riesce ad essere compatta essendo dilaniata tra i duri di Primavera Democratica e Fli e quelli che in qualche modo cercano di affrontare i problemi amministrativi uno alla volta e di volta in volta decidere il da farsi. Ma c'è di più. Paradossalmente i minori trasferimenti da stato e regione, la impossibilità di sfiorare il patto di stabilità rappresentano un punto di forza per l'amministrazione Garofalo, perchè così non si apre il desolante mercato delle vacche dove ognuno chiede qualcosa per sé. Insomma la riassegnazione di alcune deleghe per noi significa il preludio ad prossimo rimpasto che non avverrà subito, ma nei prossimi mesi, giusto il tempo per verificare che i tre assessori in questione dimostrino che non ce la fanno.

Massimo Castagna



Lavoro a nero? No, neri a lavoro

Questi due ragazzi sono ospiti del centro di accoglienza nell'ex hotel Miralago, vengono dal Ghana e insieme ad altri loro compatrioti sono stati visti per le contrade dalla Zagaria alla zona artigianale.

Stare molto attenti se li incontrate, perchè stanno....ripulendo dalle erbacce, dalla spazzatura e quantaltro le strade, tutto rigorosamente gratis.



Chiedono in prestito qualche attrezzo e poi ci pensano loro, dando un esempio straordinario di civiltà. Qualche commerciante da loro qualcosa, altri hanno acquistato capi di abbigliamento forse per sdebitarsi di tanta buona volontà. Di loro ci occuperemo molto presto

Due di loro si chiamano Nicolas 20 anni e Junior 25 anni e possiamo affermare serenamente...
che ci hanno fatti neri.

Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina Andare o restare?

La maggior parte delle persone della vecchia generazione, genitori, zii, nonni, hanno vissuto qui, a Enna, ed hanno dato vita alla nostra generazione di bambini sperduti in stile Peter Pan. Ognuno di noi conosce bene la storia della propria famiglia, ed, escluso qualche sporadico caso di rimescolanze del dopoguerra, molte famiglie hanno deciso di restare e decidere così che anche noi saremmo nati qui.

Inutile dire che i tempi sono cambiati, prima trovare un lavoro era molto facile e non c'era nemmeno bisogno di studiare una decina di anni all'Università, che era roba per pochi. L'associazione giovani di Sicilia ha riflettuto in un dibattito sulla questione: "Contro lo scoraggiamento dei giovani, la fuga non serve: si può e si deve sempre lottare. Cercando sostegno ma dandolo anche agli altri, facendo proposte e lanciando idee, e impegnandosi assieme agli altri nella sfida contro l'immobilismo". C'è dunque chi ci crede ancora e pienamente, ci sono giovani che non danno per scontata un'eventuale partenza.

C'è anche una categoria di persone che invece vuole partire eccome, ma è a tal punto innamorata della propria terra che si prefigge un obiettivo: tornare. Che senso ha dunque andarsene? Le università siciliane sono così pessime che abbiamo bisogno di un titolo fuori da qui per poter sembrare più qualificati? Studiare fuori, crearsi lì una vita e i contatti, vuol dire contemporaneamente perderne qualcuno dove si è nati, per questo bisogna cominciare a pensare che partire spesso è definitivo.

Infine c'è chi parte e non si volta più indietro, perchè in fondo è inutile crederci. In ogni caso a volte dovremmo smetterla una buona volta di dare la colpa alle varie "mafia e politica", che nessuno nega ci mettano lo zampino, ma dovremmo anche riflettere sul fatto che molto più di quanto possiamo pensare dipende da noi, dalle nostre scelte, dalle mancate lotte o denunce, dalla paura.



Spazza via la
CRISI



IL FORUM

L'alcol e suoi rischi

Dall'alcolismo si può uscire, basta conoscere il nemico, e questo nemico lo conosciamo poco. Ne assaporiamo il gusto, ne annusiamo l'odore, ci da piacevoli sensazioni, ci riscalda, scioglie quel groppo in gola, mette allegria...tutti quelli che consumano alcol, più o meno, la pensano così finché sono loro a decidere quanto...e quando è l'alcol a decidere? Sei fregato senza nemmeno capire come, quando e perchè. L'alcol è la droga più disonesta, afferma Dell'Aera, come le altre ti è amica all'inizio e lentamente ti distrugge, ma in assoluta legalità: acquistare e consumare alcol è legale, dare in escandescenze, pestare qualcuno, passare a semaforo rosso a causa dei fumi dell'alcol è illegale.

Non è un vizio ma una pericolosa malattia e le conseguenze, come spiega Parisi, investono l'intero organismo, mentre intanto ti sei giocato il cervello. Non c'è una causa comune, ognuno ha un suo personale virus di cui ha paura, che tenta di nascondere, ma si sviluppa sem-

pre la malattia, che per fortuna non è ereditaria. Eppure c'è una eredità che tocca a tutti quelli che vivono attorno a chi è alcolista: il disagio della famiglia, il non sapere che fare, il danno economico e sociale, la perdita del lavoro, il futuro. Ed è la famiglia che può e deve "mettere con le spalle al muro", come afferma il signor Armenio che l'alcol lo ha ben conosciuto, chi non si rende conto di essere dipendente dall'alcol. Stefano Armenio non ha voluto ricorrere all'anonimato, ha parlato del come, del quando e continua ad affermare che ancora oggi non sa il perchè.

Non beve da 7 anni, giustamente orgoglioso del risultato: riprendere le redini della sua vita, la fiducia ed il rispetto di se e degli altri. Dall'alcolismo di può uscire, e vi si può ricadere una, tre, dieci volte, accade ma non si tocca il fondo, il fondo, afferma Dell'Aera è la morte, e non ci sono scelte di cura antitetiche, uscire dall'alcolismo è un percorso fatto di approcci diversi che può durare a lungo, tutta la vita se necessario, morire

di deve, ma per altre cause.

I Sert sono il primo approccio per chi si rende conto di avere il problema alcol, ed è già un grande passo avanti: il primo, senza la consapevolezza di essere dipendenti dall'alcol questo passo non si fa, i tempi di ricorso alle cure si allungano e i danni si fanno irreparabili. La farmacologia da un notevole aiuto con una serie di farmaci che accompagnano il primo periodo di cura, quando si smette di bere e cominciano i primi sintomi dell'astinenza, alcuni farmaci fanno stare male se si prova a bere anche solo piccole quantità d'alcol, mentre altri farmaci aiuteranno a combattere quella voglia irrefrenabile e compulsiva di bere, bere, bere; ma passate le prime fasi, c'è il sostegno di una équipe composta da medici psichiatri, terapeuti, assistenti sociali e infermieri che, insieme, si prendono cura del malato, lo seguono, non lo abbandonano.

Ma la battaglia non è vinta, quando la paura di ricadere in tentazione non abbandona ci sono i CAT,

Club Alcologici Territoriali, che, spiega Parisi, accolgono l'ammalato e la famiglia anche per tutta la vita: sono volontari, non sono professionisti, non sono al di sopra di nessuno, e se non c'è una famiglia con l'ammalato, ne trovano una sostitutiva.

Enna non è un'isola felice, si muore di alcol anche qui, ma anche ad Enna - "E' diventato tutto usuale, consueto, abitudinario, questo è il concetto di normalità che ci sta devastando" - afferma Dell'Aera, ed è questo concetto che vorremmo passare ai giovani che consumano alcol, prevalentemente fuori dai pasti, spesso a stomaco vuoto: state attenti a voi stessi, alle sensazioni che provate, al quel bisogno irrefrenabile del sabato sera, all'amico che ha cambiato umore, alla compagna che sembra più strana del solito, e le donne consumano alcol quanto gli uomini, ma rischiano il doppio.

Se si vuole fare prevenzione, bisogna stare attenti alla vita propria e degli altri, e non avere paura di chiedere aiuto per se e per chi non ci riesce, il primo passo è una semplice parola: AIUTO!

Giusi Stancanelli

IL RESOCONTO

Dr. Stefano Dell'Aera (Psichiatra e Psicoterapeuta resp. Sert di Enna):

"L'alcolismo non è un vizio, è una malattia. L'alcol è una delle droghe più disoneste che esistano"

Dr. Michele Parisi (Psichiatra e Psicoterapeuta resp. Sert di Nicosia):

"Chiedere aiuto, non sempre avviene perché ammettere un problema di alcolismo non è semplice"

Stefano Armenio (Ex Alcolista):

"Oggi mi guardano con rispetto, ho riacquisito la fiducia in me stesso, ho ripreso il mio lavoro"



Il tema del nostro forum è "L'alcol e suoi rischi", ne parliamo con il dott. Stefano Dell'Aera, psichiatra e psicoterapeuta, responsabile del Sert di Enna, il dott. Michele Parisi, responsabile del Sert di Nicosia, e il Signor Stefano Armenio, ex alcolista, che ci racconterà la sua esperienza.

- L'abuso di alcol è una patologia oggi sempre più diffusa, ma cos'è l'alcolismo?
Dell'Aera: "L'alcolismo non è un vizio ma una malattia, una tossicodipendenza a tutti gli effetti con tutte le sue caratteristiche, purtroppo la "droga alcol" è legalizzata e pubblicizzata, il problema viene sottovalutato e visto come vizio, assumendo caratteristiche morali che sono fuori dalla questione reale. L'alcolismo è una malattia del cervello, che prende poi tutto il corpo con una serie di danni che vanno dal sistema vascolare al fegato e a tutto quanto il resto dell'individuo. Le droghe, se usate in una certa maniera possono essere conciliabili con la vita, quando diventano dipendenza questo margine finisce e si ha una patologia devastante, non solo per chi le usa, ma quanto per l'effetto

sulla società, sotto forma di incidenti stradali, sul lavoro ecc. Occorre precisare il concetto di dipendenza poiché viene molto sottovalutato: quando si dice che l'alcol fa male non è solo l'ebbrezza acuta e l'ubriacchezza, ma un problema di dipendenza. L'alcol come tante altre sostanze, da dipendenza e quindi il soggetto perde il controllo della sua vita che è rivolta principalmente alla ricerca e al consumo di questa sostanza, in questo caso alcol, ma la libertà è finita."

- Dott. Parisi quali sono le cause, i sintomi e i fattori rischio dell'abuso dell'alcol?
"Non esiste una causa ben precisa, le cause sono diverse da persona a persona, non possiamo mai parlare di una causa unica che porta al bere problematico, sono un insieme di fattori che portano al manifestarsi del problema. Per quanto riguarda i sintomi, dobbiamo distinguere se parliamo di dipendenza e cioè una condizione di legame con l'alcol che dura da parecchio tempo, con sintomi legati comunque a effetti dell'alcol o relativi anche ad una singola assun-

zione di alcol. Se parliamo di effetti a lungo termine, quindi di dipendenza, abbiamo tutta una serie di sintomi che in determinate situazioni si manifestano con l'astinenza: tremori alle mani soprattutto al mattino, che normalmente è il periodo più lungo in cui si rimane senza bere e miracolosamente passa appena la persona assume la sostanza. Queste manifestazioni possono essere molto gravi perchè l'astinenza grave si manifesta con il cosiddetto "delirium tremens",

Ci sono singoli episodi che possono portare alla pancreatite acuta, che è molto grave e che può essere rapportata ad un abuso di alcol e cibo."

- L'alcolismo si può ereditare?

Dell'Aera: "E' un tema dibattuto, in realtà penso personalmente di no, perchè il problema è a monte della questione ereditarietà. Ci sono pochissime patologie ereditabili, l'ereditarietà in generale è molto riva, certo, una donna che beve durante la gravidanza trasmette al figlio quella



Stefano Dell'Aera

che si chiama "sindrome alcolica fetale", ma è presente solo al momento della nascita, non c'è ereditarietà.

- Cosa si può fare per la prevenzione?

Dell'Aera: "Quando nel precedente governo, ero membro della Consulta Nazionale degli Esperti nel campo delle tossicodipendenze e alcolismo, col Ministro Ferrero abbiamo provato in tutti i modi ad abolire la pubblicità dell'alcol. E' stata una battaglia impossibile, perchè l'alcol ha alle spalle una lobby potentissima, con dentro anche il fatto che ci sono degli usi e
(Continua a pag. 5)

rpm motors

CLIO A PARTIRE DA 9.750 €
CON CLIMA E ESP RADIO CD MP3
NAVIGATORE SATELLITARE

RIVENDITORE AUTORIZZATO

TWINGO A PARTIRE DA 7.950 €
CON CLIMA

Contrada Pettiroso snc - 94100 Enna - Tel. 0935.37055

(Segue da pag. 4)

costumi culturali o meglio sottoculturali, che incentivano il consumo dell'alcol, ribadisco che occorre educare a tutti i piaceri, ivi compreso quello dell'alcol. E' innegabile che l'alcol sia una sostanza usata nelle situazioni conviviali, per cui i festeggiamenti, lo stare insieme sono contrassegnati dalla presenza dell'alcol. Il problema della prevenzione, poi, è immenso, riguarda tutta la società, l'alcol ha diecimila sfaccettature, è molto diffuso dai 10 anni in su, c'è ancora l'alcolismo della casalinga, che



Michele Parisi

tiene la bottiglia sotto il lavello e ogni tanto attinge e beve. Oggi c'è di tutto e di più e se si deve fare prevenzione ci si deve sedere a tavolino e cominciare a sviscerare il problema, lavorando dalle scuole elementari fino ai novant'anni. Abbiamo in cura gente di settantacinque anni, convinta che il "vinello di casa" non faccia male, ed un errore cognitivo bestiale, molta gente si ammalerrebbe di meno se facesse un vino migliore, di qualità e moderandone l'uso.

L'alcol c'è sempre stato, come tutte le droghe, ma il grande problema è come ci rapporta con esso.

- Dott. Parisi parliamo del binomio alcol-giovani e alcol-donne?

"L'Organizzazione Mondiale della sanità ha formulato principi che si pongono degli obiettivi, tra cui quello della riduzione del consumo di sostanze alcoliche, perchè solo così si può ridurre il problema. Il problema della prevenzione è quello di creare una sensibilizzazione di tutta la popolazione per ridurre i consumi. Il motto dell'organizzazione mondiale della sanità è "Meno è meglio". Per quanto riguarda i giovani, c'è da dire che oggi sono cambiati i modelli di consumo, i giovani consumano quasi sempre fuori dai pasti con modalità cosiddette "da sballo", quindi l'allarme è sicuramente legato a questo, ma occorre dire che il modello di consumo dei giovani è legato ai consumi degli adulti, perchè in famiglia spesso i bambini vengono abituati ad assaggiare l'alcol e questo fattore favorisce sicuramente il consumo dell'alcol, dimenticando i rischi che sono legati al suo uso. Il consumo di alcol tra le donne non si differenzia da quello maschile, con un problema in più, quello che la donna ha una capacità di smaltire l'alcol che è della metà di quella maschile, così i danni per una donna raddoppiano, e il fenomeno è in costante aumento.

- Perchè si usa l'alcol come rifugio?

Dell'Aera: "C'è una concomitanza con i disturbi psichici, quelli d'ansia, attacchi di panico, disturbi d'ansia generalizzati, disturbi ossessivi e dell'umore, allora l'alcol non è soltanto rifugio nelle situazioni depressive ma diventa un rimedio anche nelle situazioni di ansia, perchè effettivamente l'alcol ha un primo effetto ansiolitico. Ma il problema sta nel fatto che l'alcol molte volte è una droga di accompagnamento a varie situazioni psicologiche insieme al fumo, alla cannabis e alla sempre più diffusa cocaina. Attenzione: l'alcol è un amico-nemico, ti aiuta tanto all'inizio ma ti tradisce molto di più dopo, perchè il problema si raddoppia, se bevo perchè sono depresso la causa della depressione rimane e in più si aggiunge l'alcol. Sotto i diciotto anni non si dovrebbe mai bere, come pure chi ha problemi dell'umore, perchè l'alcol in questo tipo di disturbo diventa molto più devastante e incontrollabile e nessun tipo di psicoterapia sarà in grado riportare il cervello al suo normale funzionamento e la persona in questione si ritroverà non più padrona della sua vita.

- Dott. Parisi, come si può uscire dal tunnel dell'alcolismo?

"Intanto chiedere aiuto, e questo non sempre av-

viene perchè ammettere un problema di alcolismo non è semplice, spesso si arriva alla consapevolezza con grande ritardo, quanto già ci sono danni rilevanti. Spesso sono i familiari ad accorgersene, ma anche in questo caso, per un fatto di vergogna, anche la famiglia tende a "lavare i panni sporchi" al suo interno, e intanto il problema rimane. Quando finalmente si arriva a chiedere aiuto, ci sono i servizi sanitari, i Sert, che offrono tutta una serie di trattamenti multi professionali, nel senso che il medico psichiatra, lo psicologo, il pedagogista ecc., lavorano insieme affrontando il problema, sia dal punto di vista farmacologico, più utile in fase acuta, che da quello psico-socio-educativo. Ci sono diversi farmaci da utilizzare, ma solo per la risoluzione delle fasi iniziali, non dobbiamo sottovalutare la prevenzione delle ricadute perchè, come per tutte le sostanze che danno dipendenza, il problema non è solo risolvere la fase acuta, ma tenersi lontani dalle sostanze. Il disulfiram, per esempio, è un

principio attivo che provoca malesseri quando si assume alcol, ma è un farmaco che determina l'accumulo di una sostanza molto tossica per l'organismo, e in caso di grandi consumi di alcol, ci sono stati casi di morte dei pazienti, quindi se uno ha deciso di smettere, questo farmaco aiuta nelle prime e più difficili fasi del trattamento. Una cosa è certa chi ha avuto problemi con l'alcol, dovrà astenersi dal suo consumo per tutta la vita. Ci sono poi i farmaci che si usano per l'astinenza, cioè quando dopo avere bevuto per molti anni e sviluppato una dipendenza, si cessa di bere totalmente o si riduce il consumo; in questi casi si utilizza il GHB che è uno sciroppo, e le benzodiazepine, comunemente usate per i disturbi d'ansia ma utili nei disturbi di astinenza alcolica. A questi dobbiamo aggiungere quei farmaci che possono aiutare a ridurre la "voglia irrefrenabile" di bere: uno è lo stesso GHB, l'altro è l'Acamprosato di uso recente. Il percorso riabilitativo continua poi con il supporto psicologico, psicoterapeutico, con il reinserimento sociale e lavorativo e comprende anche attività mirate alla prevenzione delle ricadute. A questo noi associamo il discorso dei Club Alcolologici Territoriali, che su base volontaria, sono gruppi di auto mutuo aiuto, ora comunità multifamiliari, in cui si riuniscono settimanalmente famiglie con problemi di alcol, tutti insieme, alcolisti e familiari, a differenza degli alcolisti anonimi, dove le riunioni sono per tipo di gruppo. Il trattamento viene fatto a tutta la famiglia e se l'alcolista è solo o la famiglia non vuole partecipare, si trova una famiglia sostitutiva. Il Club Alcolologico Territoriale, non ha un tempo, vi si può partecipare per tutta la vita e questo è molto importante per evitare le ricadute."

- Dr. Dell'Aera, come si diagnostica l'alcolismo, quando preoccuparsi?

"Ci sono leggende metropolitane tra cui quella che se vai in comunità è l'ultima spiaggia, hai toccato il fondo. Tutte balle, nelle dipendenza non c'è fondo, il fondo è la morte e di morti ce ne sono già troppi. E' un lungo percorso dove sta dentro tutto, le comunità, la psicoterapia, il farmaco, i CAT, noi abbiamo una sottocultura del "o questo o quello", sono problemi complessi che richiedono un'alta professionalità, non basta da sola la specializzazione in psichiatria, ci sono delle scuole di perfe-



Stefano Armenio

zionamento per questi problemi. Al di là delle fasi avanzate, quelle da emergenza pronto soccorso, io credo che quando una persona, nella sua vita, comincia a polarizzarsi su di una cosa, sostanza o abitudine che sia, sta cambiando, e per accorgersi di questo cambiamento bisogna prestare molta attenzione. Molto spesso non ci si accorge del cambiamento di chi ci sta accanto, credo che fare diagnosi, sia comprendere che c'è un cambiamento, che sta sorgendo un problema, e che lo si sta risolvendo a modo proprio, che si ha uno stile di vita diverso. L'alcol che è una delle droghe più disoneste che esistano, prima che provochi problemi di cirrosi epatica possono passare anni, ma intanto i danni sono terribili. Su questo problema, l'attenzione deve essere di tutti, e mi sento di ringraziare Dedalo per la sensibilità che ha dimostrato con il forum di oggi su un problema che è molto diffuso, ad Enna sono morte due persone lo scorso anno, 42 e 48 anni, convinte che bevendo solo birra non ci si potesse ammalare di cirrosi epatica. Balle! Ad Enna tutto questo è passato inosservato, se fossero morti per eroina avremmo avuto interviste e telegiornali, invece nulla. E' diventato tutto usuale, consueto, abitudinario, questo è il concetto di normalità che ci sta devastando. Porre più attenzione significa rivolgersi ai Sert prima possibile, una cosa è trattare subito una persona che ha un consumo problematico di alcol, altra cosa è trattare una persona che beve da 5, 6, 7 anni".

- Signor Armenio, Lei è un ex alcolista, come ha cominciato e come ne è uscito?
"Sono Stefano Armenio, sono di Assoro, ho 50 anni, e una brutta esperienza di 25 anni con l'alcol.

Ho iniziato a 20 anni circa, le serate con gli amici, le feste, ma non avevo coscienza del bere, poi a 25 anni mi sono sposato e dopo alcuni anni ho divorziato, non per l'alcol, ma anche questo ha contribuito. Non capivo allora che ero dipendente dall'alcol, sapevo solo che volevo bere, cercavo l'amico per farmi offrire un bicchiere, intanto la situazione economica peggiorava come anche il lavoro, ero diventato un barbone e non mi vergogno a dirlo. Poi un giorno, grazie a due miei nipoti che mi hanno messo con le spalle al muro, ho capito che avevo bisogno di aiuto e mi sono rivolto al Sert, ora sono 7 anni che non tocco alcol. E' stata dura, ho ascoltato i consigli che mi davano fin dal primo momento, e in questo percorso sono cominciati i primi progressi, ora faccio parte del C.A.T. e aiuto gli altri. Durante il trattamento, mi sono reso conto che qualcosa cambiava intorno a me, venivo aiutato anche quando ero assente, la mia famiglia c'era, e gli amici che al bar ridevano sentendomi chiedere una gazzosa, oggi mi guardano con rispetto, ho riacquisito la fiducia in me stesso, ho ripreso il mio lavoro di elettrotecnico, ho riallacciato le relazioni esterne, sono orgoglioso di quello che ho fatto. Vorrei dire a quelli che ci ascoltano che è importante ammettere di avere bisogno di aiuto e ancora più importante farsi aiutare".

Fatima Pastorelli

Versione integrale su www.dedalomultimedia.it

Nuovi Formati



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Altesina: quattro passi tra le nuvole

Uno dei territori che suscita particolare interesse per la ricchezza della sua vegetazione e per essere l'altura più elevata (con i suoi 1192 metri) dei Monti Erei, è la Montagna dell'Altesina.

Non a caso la denominazione deriva dal periodo Romano e precisamente dal latino, quando la montagna per la sua forma svettante venne definita "Mons Aereus" cioè "il monte aereo", da cui prese il nome l'intera catena degli Erei. Nel periodo arabo, quando la Sicilia fu divisa in tre territori, rispettivamente individuati come Val Demone, a Nord-est, Val di Noto, a sud-est, e Val di Mazara, ad ovest, il monte "Aereo" che si trovava al confine tra le tre valli, ebbe un ruolo determinato come punto di snodo per i commerci.



Le monete dei mercenari

In periodo Normanno il "Monte Aereo" prese il nome di "Artisina" così come l'omonima "Artesina" delle cime del Novarese, da cui provenivano i soldati mercenari del Conte Ruggero di Altavilla, che andarono a popolare le zone di Sperlinga e di Nicosia, ancora oggi caratterizzate dal linguaggio gallo-italico. La cima del Monte era comunque già abitata sin dall'epoca preistorica. Intorno alla 2° metà del IV secolo a.C. vi sorse un centro abitato, ove si insediaronno sia i

mercenari punici, sia quelli greci, dediti al commercio di cereali e di prodotti legati alla pastorizia. Tutte le città del centro-Sicilia, a quel tempo indipendenti, coniarono moneta, così come la comunità abitante nella montagna dell'Altesina. La moneta coniata tra il 330 e il 320 a. C. è una lira ed aveva il valore equivalente ad 1/5 di una dracma greca. Nello stesso periodo, in Sicilia, le monete di bronzo, erano utilizzate per i commerci interni.

Vi venivano rappresentati gli elementi caratteristici delle città e delle popolazioni o gruppi etnici, che le emettevano. Nella moneta dell'Altesina, di grandissima qualità artistica, come anche le monete di Enna, di Agira e di Morgantina, al diritto è raffigurata una testa femminile elmata, ed al rovescio un cavallo con un caduceo. La testa femminile elmata verosimilmente è quella di Atena, dea della guerra. Il cavallo del rovescio rappresenta il mezzo, che permetteva la mobilità dei guerrieri, tipica dei mercenari e dei mercanti. Il caduceo è l'attributo di Hermes, ed è formato da una verga di alloro, su cui si intrecciano due serpenti. Questa era il simbolo del commercio.

E' interessante notare come il caduceo con i serpenti fu scelto da questa comunità anche perchè la montagna dell'Altesina era, ed è, ricchissima di serpenti.



Arti, mestieri e non solo...di Giusi Scaduto

'Ncucchiari du tavuliddi: il Van Gogh delle cornici

A Enna, in via Napoleone Colajanni 13, dal 1977 c'è una corniceria dove "ncucchiari du tavuliddi" più che un mestiere è diventata un'arte.

Merito di Mario Cannarozzo, l'uomo che "sussurra al legno", il materiale per eccellenza, idoneo a diventare qualunque cosa. Mario ne parla con sincera commozione, aggiungendo che per un artigiano "non deve esserci nulla d'impossibile. Ciò che non esiste, lo costruisce."

E nella tecnica di ricavare "qualcosa" dal "niente", lui si è esercitato con profitto: mentre narra (a vincerne l'ostinata ritrosia a parlare di sé) tutto attorno sembra animarsi, pregnarsi di significati visibili solo attraverso le finestre del cuore.

"Lo diceva anche Van Gogh che un quadro senza cornice è come un'anima senza corpo,



Du Tavuliddi

quindi - prosegue - se è sbagliata ne pregiudica l'armonia." E lui, che si tratti di opere d'arte o fotografie, studia e progetta la migliore soluzione possibile, pure attingendo da informazioni immagazzinate nella memoria molto tempo prima. Così ha creato cornici a coda di rondine, stile Luigi XVI (ispirate ai sontuosi vassoi francesi) e quella nata da un ricordo del suo apprendistato, quando le falegnamerie erano le uniche a produrre mobili. Se ne rammenteranno le coppie convolate a nozze a metà '900 che, sollecitando la consegna in vista del sospirato evento, si sentivano rispondere dal mastro Geppetto di turno che "... letto e armadio, tranquilli... 'U capezzali? Vidimu s'un carusu pò 'ncucchiari du' tavuliddi..." Un'espressione che a Mario stimola l'estro e, anni dopo, gli suggerisce appunto la cornice nella foto.

Tra pialletto, martello e troncatrice, lavora con scrupolo e precisione, ripudia lo stucco (quello che, diletto, copre ogni difetto), si applica persino nelle riparazioni (dove ritiene emerga la vera abilità). In lui affiora una passione che è difficile non ammirare, una sorta di compagna di

Radici di Elisabetta Mantegna

Pietro Farinato



Tra i concittadini che hanno contribuito allo sviluppo della città e della provincia ennese si ricorda Pietro Farinato, la cui monografia, ristampata nel 1963, è stata curata dettagliatamente dal Dott. Angelo Vetri. Lo scrittore oltre a descrivere gli anni della sua formazione, avvenuta a Enna e successivamente proseguita presso l'Università degli studi di Catania, commemora la sua carriera caratterizzata da una grande umanità e dall'impegno costante nei confronti dei propri pazienti.

A quest'illustre personalità si deve la fondazione del vecchio ospedale civico Vittorio Emanuele di Enna, nel cui atrio, nel settembre del 1913, ben quattro anni dopo la sua morte, avvenuta all'età di cinquantuno anni, fu innalzato in suo onore un monumento bronzeo raffigurante la sua immagine. Nel corso di tale occasione non mancarono gli elogi da parte delle personalità cittadine più rilevanti, come Napoleone Colajanni.

Nonostante le aspre critiche iniziali da parte dei colleghi più inclini alla vecchia scuola, il celebre Dottore riuscì a introdurre a Enna i dettami della chirurgia moderna. Inoltre, oltre a essere un ottimo esempio di umanità e di uomo costantemente impegnato nella ricerca, Farinato ha lasciato all'ospedale della città i suoi testi di medicina e alla Biblioteca Comunale diversi libri e riviste sanitarie. Non meno rilevante fu il lascito di un aspiratore per l'estrazione dei frammenti di calcoli vescicali e di alcuni manoscritti come la sua tesi di laurea, una relazione realizzata per la Società degli studenti di medicina sui casi clinici avuti in cura a Enna e una raccolta di pensieri personali riguardanti l'educazione civile, morale e filosofica.



vita. La scopre ad appena 6 anni (mentre la nonna, per convincerlo a mangiare, gli mostra l'immagine di S. Giuseppe), la persegue con tenacia (rinunciando, per esempio, a passare ad una comoda "scrivania" pur di restare - sempre al Ministero della Difesa - "un falegname"), la alimenta ogni giorno con idee creative.

Ne è prova la stessa vetrina della bottega che - aprendosi e chiudendosi - illustra il "miracolo" di accurati calcoli per moltiplicare volumetrie ed ottenere profondità inesistenti. Perciò, vorrà Mario perdonare Dedalo per aver raccontato la sua storia (nonostante le resistenze in tal senso) ma un così significativo sapere merita di essere condiviso come parte integrante del nostro patrimonio collettivo.



Corniceria Via Colajanni

mobili mazza
 oltre il classico...
 da oltre 50 anni arreda la tua casa
 ...verso il moderno
 di Filippo e Luca
 Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292
 e-mail: mobilmazza@tin.it



L'artigiano di Daniela Taranto

Cosa fare per uscire dalla Crisi lo speriamo che me la cavo!

Sono tante le imprese che continuano a cessare la propria attività con le seguenti motivazioni: Crisi economica; Mancanza di commesse, mancanza di lavoro e così via...



anni, che incidono pesantemente sull'impresaria artigiana, che fino ad ora è il settore trainante della nostra economia, fino ad ora perché continuando così non si sa quanta sopportazione avranno ancora gli imprenditori!



Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Risarcito un detenuto per cella inadeguata

Nella giurisprudenza italiana si è creato un nuovo "precedente" giudiziario, concernente il risarcimento a un detenuto per danno esistenziale provocatogli durante la permanenza nel carcere leccese; l'oggetto della lite: una cella senza dignità.

ogni persona umana. Nell'estate passata, ben 2 mesi or sono, i nostri politici sono stati in visita alle carceri italiane, e come mai non si sono accorti di ben 1350



penitenziaria, al pagamento di 220 euro per un mese di detenzione.

Le motivazioni da parte del giudice sono state indicate nei termini di una lesione alla dignità umana come inadeguatezza al regime penitenziario per insufficiente spazio nella cella, tanto che si contesta la violazione di diverse norme regolatrici della detenzione, come la Legge Gozzini n. 354 /1975, il Dpr .230 /2000, la Convenzione europea sui diritti dell'uomo, le raccomandazioni del Comitato permanente contro la tortura e in quest'ultimo si fissa in 7 metri quadrati lo spazio minimo che ogni detenuto deve avere, e su questo si è basata la pronuncia della Corte di giustizia europea nell'ambito del cosiddetto "caso Sulejmanovic", sancendo il diritto dei detenuti ad essere indennizzate per l'ingiusto trattamento subito.

Viene da dire che qualunque sia la pena da scontare è opportuno non ledere la dignità di

Project Management & Finanza d'Impresa pubblica/privata. Progettiamo e Reperiamo fondi pubblici/privati. AWC group. Piazza Antonio Scelfo, 2 94100 Enna Italy. Tel/Fax +39 0935.25590. E-mail: direzione@awcgroup.it. Skype: awcgroup. www.awcgroup.it. facebook aziendale: AWC Group

Chi può faccia! Quali le strategie per il rilancio del settore? La prima cosa è sicuramente favorire l'accesso al credito, purtroppo le imprese annegano nei debiti e nessuno alza un dito per aiutarle!

Speriamo che questo nostro scritto serva da stimolo, sicuramente non è nostra intenzione deprimere gli imprenditori, ma magari insieme alle Istituzioni, alla classe politica ed alle associazioni di categoria si disegni un percorso che consenta di trovare soluzioni adatte agli imprenditori affinché possano lavorare serenamente e pensare di costruire un'azienda solida e che duri nel tempo.

carcerati a fronte di una capienza di 700? non era più opportuno affrontare il problema in adeguata sede legislativa? Del resto la sentenza, soprarmenzionata, è stata definita epocale tanto che l'ordinanza del giudice leccese, ha segnato anche un indirizzo di carattere processuale, disponendo che il magistrato di sorveglianza è il naturale referente per i diritti dei detenuti; dato che fino a pochi giorni addietro, il punto di riferimento per questo tipo di ricorsi era l'organismo di Strasburgo.

Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Sviluppo "INSostenibile" effetti sulle acque

La prima sintesi completa sugli effetti del cambiamento climatico sugli oceani del mondo, ha accertato che essi stanno cambiando ad una velocità che non si è mai vista per milioni di anni. In un articolo pubblicato sulla rivista Science, gli scienziati rivelano che la crescente concentrazione atmosferica di gas ad effetto serra provocata dall'uomo sta spingendo verso cambiamenti irreversibili e drammatici nell'oceano, con effetti potenzialmente disastrosi per centinaia di milioni di persone in tutto il pianeta.

Le conclusioni mostrano enormi implicazioni per l'umanità. Basti pensare che gli oceani della terra, producono la metà dell'ossigeno che respiriamo ed assorbono il 30% di anidride carbonica generata dagli umani. Molto chiaramente, la Terra non può vivere senza il suo oceano. L'acqua è un bene primario, anzi, è il bene primario per eccellenza. Viene utilizzata per bere, per cucinare, per la preparazione dei cibi, per lavarci. Essa è parte integrante e fondamentale delle nostre vite.

La modernità ha portato però ad un impoverimento delle risorse idriche dovuto soprattutto all'inquinamento che ha alterato gli ecosistemi. Le cause principali sono le seguenti: scarichi diretti o indiretti di attività industriali, attività domestiche, trasporti pubblici e privati, scarichi in atmosfera. In tutti i casi, l'alterazione degli ecosistemi ha origine chimica o batterica con conseguenze spesso letali per gli esseri umani e gli animali. Molte sostanze, comunemente utilizzate nelle industrie, sono altamente inquinanti.

Da alcuni giorni si legge sui quotidiani che i comuni delle province di Enna, Caltanissetta ed Agrigento, ricevono acqua torbida e ricca di manganese dalle due condotte principali, Ancipa alto ed Ancipa basso. Ricordiamo che il manganese, unitamente ad altri contaminanti chimici presenti purtroppo nelle acque che beviamo tutti i giorni, rappresentano un enorme pericolo per la salute dell'uomo, degli animali e dell'intero ecosistema. Le azioni da intraprendere pertanto per la tutela delle risorse idriche e della salute dell'intero pianeta sono molteplici.

Innanzitutto è auspicabile una forte campagna di sensibilizzazione a livello internazionale. Una risposta concreta può inoltre giungere dalla tecnologia moderna. Una diffusione su larga scala degli impianti di depurazione, consentirebbe lo scarico di acque reflue più pulite e sostenibili.

A tutto ciò va aggiunta una seria ed efficiente volontà dei governi internazionali, per il recepimento della problematica a livello mondiale, e per l'adozione di concrete misure a sostegno dello sviluppo di programmi di riqualificazione idrica.



Nuovi Prezzi



"Lavoro sicuro, sicuri al lavoro" a cura di Liborio Trovato

"Il Rischio di deriva"

La crisi internazionale sta colpendo pesantemente il Mezzogiorno e la Sicilia, in particolare nei settori manifatturiero, trasporti e commercio, diminuiscono gli ordinativi, l'utilizzo degli impianti e gli investimenti. Rallentano i prezzi degli immobili e le compravendite, il valore complessivo delle gare d'appalto di opere pubbliche è diminuito.

Nel settore turistico, riduzione dei flussi provenienti dall'estero. Le esportazioni decelerano specialmente in area "Euro" e nel settore petrolifero cala la produzione. L'occupazione cala ininterrottamente in agricoltura, industria e commercio. Aumenta il numero di chi cerca lavoro e non

sono più i giovani, che hanno ripreso ad emigrare, ma ultra quarantenni espulsi dal mercato del lavoro, con disabilità e menomazioni fisiche.

Tra il 1991 ed il 2008 il numero di stranieri residenti in Sicilia è cresciuto in modo significativo, occupati prevalentemente in agricoltura, nel manifatturiero a bassa tecnologia e nei servizi alle famiglie.

Il credito ha risentito del peggioramento, le banche hanno applicato criteri più rigidi nell'erogazione di prestiti e le famiglie hanno ridotto la



domanda di mutui ipotecari, mentre il fabbisogno finanziario dei settori produttivi è cresciuto, nonostante il calo degli investimenti.

Un quadro molto preoccupante che si somma ai vecchi problemi: questione meridionale, nuove emergenze, globalizzazione dei mercati. In questo contesto si realizza il lavoro di chi si occupa di salute e sicurezza, confrontandosi con realtà aziendali già in difficoltà, questo è pane quotidiano di RSPP, ASPP, RLS etc. Il rinvio degli investimenti sulla sicurezza, rischia di diventare una pratica diffusa e rende ancor più faticoso il lavoro di chi si occupa di prevenzione a livello aziendale.

Con queste situazioni occorre fare i conti per garantire la continuità della gestione dei rischi in ambito lavorativo, con risorse sempre più scar-

i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo Poveri noi



Abbiamo fatto tanto, aiutaci a fare di più: dona l'8 per mille per la tutela dell'asino africano selvatico. Vivere nella povertà più che una scelta nobile per molti è una costrizione, più che una questione religiosa una economica.

Un caso singolare di qualche tempo fa, riguarda una famiglia del palermitano che vive in macchina da quattro anni, coniugi e due bambini e disgrazie varie nel cofano. Stringere la cinghia, in tempi di manovra per qualcuno sarà estremamente difficile ma sono tempi duri, siamo tutti tenuti a sacrificarci. La povertà non è sempre sinonimo di uguaglianza, ci sono poveri e poveri, quelli per scelta preferiscono non impoverirsi troppo.

Qualcuno ha pensato di costruirsi un'Arca di Noe per salvarsi dalla tempesta monetaria caricando almeno due specie di banche, due cliniche, due università per salvare il credo dal materialismo economico. L'idea è: salviamo due specie per ognuna delle loro ricchezze, a crisi pagata (da noi), scendono dall'arca e le fanno riprodurre.

Ma non è finita case sante, pie società, arcidiocesi, curie, arciconfraternite e accipicchia, poi confraternite e segnature apostoliche. E' una scena dell'ultima cena, forse, quella di Giuda che fa la scarpetta nel piatto di Cristo? 45 miliardi di manovra che stendono gli italiani come i calzini dopo la palestra alla faccia dei banchetti apostolici.

Il buon Abbagnasco rimane allibito dinanzi a chi volesse tassare la beneficenza, e come dargli torto. Uno Stato vivibile e ricco investe sulla spesa sociale ma noi non siamo un Paese vivibile tanto meno ricco e da beneficenza a Banca vaticana c'è un mare come tra il dire e il pagare.

La protezione dall'Ici non gli viene da Dio ma da dai 240 "Santi in Parlamento" che nel 2007 spazzarono la proposta del Governo Prodi di pagare la detestata tassa e che oggi probabilmente farebbero lo stesso.

Secondo Odifreddi le esenzioni fiscali immobiliari del Vaticano valgono almeno 6 miliardi che per questo provvedimento non è abbastanza ma come si dice, chi ben comincia ... è a metà dell'opera!



CNA UNFidi Imprese Sicilia EPASA. Via Emilia Romagna n.3 94100 Enna Bassa. Tel. 0935.502260 - 511756. Fax 0935.511757. e-mail: Cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it; Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it;

Volontariato e dintorni di Aurelio Dugoni Peccato che l'idiozia non abbia limiti



"Ci sono dei limiti oltre i quali l'idiozia dovrebbe venire controllata", dice Heinrich Böll, ("Opinioni di un Clown"). Frase che torna in mente ogni volta che si ascolta un TG nazionale o quando si sente una dichiarazione di un qualche sottosegretario, o amministratore pubblico. L'ultima, ma solo in ordine di arrivo, non si riferisce ad un qualche politico, ma ad una zelante signora, (la si trova ovunque sul web), che ha rilasciato un'intervista ad una trasmissione pubblica parlando delle "cene eleganti ad Arcore". Non entriamo nel merito dell'inchiesta, e mai lo potremmo fare, che riguarda il nostro "premier a tempo perso", ma le affermazioni di questa tizia colpiscono duramente le coscienze civili ed oneste del nostro paese.

L'"elegante" signora risponde a domanda e dichiara che in Italia ad essere onesti, non fai "la grana", "l'onesto non fa Business" e via a descrivere "l'eleganza" nel presentarsi al cospetto di un potente (anche a tempo perso), e "il valore economico della bellezza". Senza fare moralismi, e nemmeno i censori, ma davvero pensiamo che il nostro Paese possa essere rappresentato in questo modo? Questo è uno schiaffo alla gente onesta, (che è la maggioranza), che alza la saracinesca ogni mattina sperando di ripagarsi almeno le bollette, che lavora anche se "brutta", e che fatica per se stessa e la propria famiglia.

E' uno schiaffo alla solidarietà, (tanto sbandierata da quelli che lavorano a tempo perso), delle centinaia e migliaia di volontari che ogni giorno prestano gratuitamente la propria opera senza se e senza ma. Siamo antitaliani perché facciamo il nostro dovere pagando le tasse, e aiutando chi non ce la fa? Siamo dei salmoni (i pesci controtendenza che risalgono la corrente), solo perché ci schiama di fronte a queste persone? Siamo dei disfattisti perché non ci piace un'Italia divisa in due? Credo che mai come ora ci sia bisogno di un sussulto, di un agire, per contrastare e ribattere a queste e altre schifezze che circolano in questi giorni.

Viviamo giorni drammatici, e pieni di tensione. Qualcuno fino ad Agosto ci ha raccontato che tutto era perfetto, poi, arriva il bidello e ci chiede di ritornare in aula per fare il nostro dovere, e noi, come scolaretti impauriti iniziamo a fare i compiti davanti ad un Professore distratto. Così non si cresce e rimane solo lo spazio alle Idiozie, come quella dell'"elegante signora". Ma ci sono dei limiti oltre i quali l'idiozia dovrebbe venire controllata. Grazie Hans Schnier





UNIVERSITÀ DI ENNA "KORE"

OFFERTA FORMATIVA

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

CLASSE	DENOMINAZIONE DEL CORSO DI LAUREA	NR. POSTI
DS/1	SCIENZE DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA	300
L-1	ARCHEOLOGIA DEL MEDITERRANEO	230
L-7	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	150
L-8	INGEGNERIA TELEMATICA	150
L-9	INGEGNERIA AEROSPAZIALE E DELLE INFRASTRUTTURE AERONAUTICHE	150
L-11	LINGUE E CULTURE MODERNE (a scelta lingue europee, arabo, cinese)	230
L-18	ECONOMIA AZIENDALE	230
L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	230
L-22	SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE	230
L-24	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE (tre indirizzi: per la salute e per la prevenzione del disagio, per le istituzioni scolastiche e formative, per la comunicazione e la pubblicità)	300
L-39	SERVIZIO SOCIALE (interclasse L-39/L-40 Sociologia e Politiche Sociali)	150
L-40	SOCIOLOGIA (interclasse L-39/L-40 Sociologia e Politiche Sociali)	150
LM-4 c.u.	ARCHITETTURA	100
LM-51	PSICOLOGIA CLINICA (due indirizzi: clinico, criminologico)	120
LM-68	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	100
LM-77	ECONOMIA E DIREZIONE AZIENDALE	100
LMG/01	GIURISPRUDENZA (laurea magistrale a ciclo unico quinquennale)	250

SERVIZI AGLI STUDENTI

- C.L.I.K.** - CENTRO LINGUISTICO INTERFACOLTÀ KORE
- K.I.R.O.** - KORE INTERNATIONAL RELATIONS OFFICE
- S.B.A.** - SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO
- S.I.O.T.** - SERVIZIO INTERFACOLTÀ ORIENTAMENTO E TUTORATO

la nostra salute
a cura di Giusi Stancanelli

10

Dedalo n. 18 del 30 settembre 2011



Sane e buone abitudini

Per chi vuole prevenire i dolori o è soggetto a fastidi passeggeri alla schiena, possono essere utili i seguenti esercizi: sdraiarsi a pancia in su con le ginocchia piegate, sollevare il bacino mantenendo le scapole a contatto con il pavimento.

Rimanere in questa posizione per alcuni secondi. Ripetere 10 volte.

Sdraiarsi a pancia in su con le gambe diritte. Sollevare le gambe di qualche centimetro, mantenendo le ginocchia tese. Ripetere 10 volte.

Sedersi su una sedia con la schiena diritta e le gambe leggermente divaricate. Rilasciare le braccia in avanti tra le ginocchia e piegare lentamente in avanti la schiena portando la testa tra le ginocchia e le mani sul pavimento. Rilassarsi e ripetere l'esercizio 5 volte.

In piedi con la schiena bene appoggiata alla parete e i talloni uniti. Mettersi in punta di piedi e sollevare le braccia, cercando di allungare la schiena. Mantenere la posizione per qualche secondo e ripetere 10 volte.

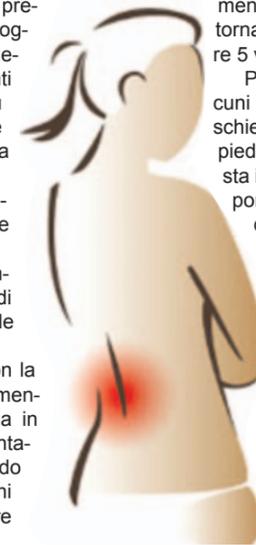
Sdraiarsi sulla schiena con le ginocchia piegate e i piedi sotto il divano o il letto. Portare le braccia in avanti e alzarsi lenta-

mente fino a rimanere seduti. Lentamente, tornare alla posizione di partenza e ripetere 5 volte.

Per i dolori dovuti alle posture ecco alcuni esercizi in grado di alleviare il mal di schiena quando questo compare stando in piedi oppure in posizione seduta. Per chi sta in piedi: in piedi con le mani sui fianchi, portare indietro il busto fermandosi prima di sentire dolore. Mantenere la posizione per alcuni secondi e ripetere l'esercizio 5 volte.

Sempre per chi ha dolore in piedi: a terra a pancia in giù, sollevare la schiena appoggiandosi sulle braccia tese. Mantenere questa posizione per qualche secondo e ripetere 5 volte.

Per chi ha dolore da seduto: a



pancia in su, afferrare le gambe sotto le ginocchia e portarle al petto. Sollevare la testa fino a raggomitolarsi. In questa posizione dondolarsi sulla schiena. Ripetere 5 volte.

Sempre per chi ha dolore da seduto: a pancia in su, piegare la gamba destra portando il ginocchio sul petto con un braccio. Mantenere la posizione. Ripetere 10 volte e passare all'altra gamba.

Alcuni esercizi specifici per chi soffre di artrosi lombare: sdraiarsi a terra a pancia in giù con le braccia piegate sotto il viso. Sollevare lentamente la testa e il busto. Ripetere 10 volte.

Sdraiarsi a pancia in giù, sollevare le gambe tese prima alternativamente e poi insieme. Ripetere 10 volte.

Sdraiarsi a pancia in su con le ginocchia piegate. Portare un ginocchio al petto, distendendo l'altra gamba. Ripetere 10 volte e passare all'altra gamba.

SI PUÒ FARE



Mal di schiena? Attenzione a questi segnali d'allarme: quando alzandosi dalla sedia o dal divano, entrando o uscendo dall'auto si avverte dolore alla parte lombare della schiena; quando, facendo retromarcia in automobile si avverte una fitta dolorosa al collo, soprattutto poi se il dolore si irradia (anche come "scossa") lungo un braccio; quando, mentre si guarda in alto (alzando la testa per prendere qualcosa), compare dolore nucale complicato magari da vertigini e sensazioni di nausea; quando si ha spesso mal di testa con la sensazione di peso sul collo e sulle spalle; quando durante starnuti e colpi di tosse si avverte una fitta dolorosa tra le scapole o alla parte lombare della colonna vertebrale; quando è presente un dolore dorsale, anche lieve, che impedisce la respirazione profonda; quando, portando dei pesi o raccogliendo qualcosa da terra si avverte "fatica" nella zona lombare oppure si sente dolore che regredisce in breve tempo; quando al mattino lavandosi i denti o il viso si avverte rigidità della schiena nel tornare eretti.

Pillole... naturali

Colpo della strega: qualcosa si può fare: durante l'attacco acuto sdraiarsi sul pavimento supini (a pancia in su) e flettere le ginocchia tenendo le piante dei piedi a terra. In questo modo si diminuisce la tensione lombare.

Se e quando si sta sul letto, stare supini con un cuscino sotto le ginocchia per mantenerle flesse. E anche se si riesce a camminare non continuare a lavorare perché la lombalgia acuta può notevolmente peggiorare in breve tempo (soprattutto se si continua a sforzare la colonna).

Basatevi anche sulle vostre sensazioni piuttosto che sui consigli di altre persone (a meno che non si tratti di un medico) per decidere se mettere sulla parte lombare il ghiaccio oppure il termoforo.

Nel primo caso applicare la borsa di ghiaccio per venti minuti tre volte al giorno; nel secondo, utilizzare, appunto, il termoforo o, meglio, immergersi in un bagno caldo



GIÙ LA MASCHERA

Quando avvertite dolore alle articolazioni della bocca o masticate male e solo da una parte, fate una visita odontoiatrica, spesso mal di schiena e occlusione dentale sono collegate. Se si avverte di camminare male o si nota un diverso consumo delle suole delle scarpe, e ancora, quando si fa l'orlo dei pantaloni e si nota una differenza tra un lato e l'altro, occorre fare una visita fisiatrica per prevenire il mal di schiena da "dismetria" degli arti inferiori o da cattivo appoggio dei piedi a terra (piedi piatti, valghi, ecc.).

Per chi sa di avere la scoliosi (anche lieve) è utile fare periodici controlli delle simmetrie della schiena e praticare uno sport simmetrico come, ad esempio, il nuoto.

Dopo incidenti o cadute a terra, anche se non si avvertono dolori, controllare la funzionalità e l'elasticità della schiena.



Se la farmacia è chiusa...

Mal di schiena, interrompere il lavoro per pochi minuti e fare i seguenti esercizi di rilassamento: seduti, piedi paralleli con gambe perpendicolari al pavimento, gomiti appoggiati sulle ginocchia, tronco flesso in avanti, testa "molle" flessa in avanti, occhi chiusi, respirare lentamente e profondamente per due minuti circa (posizione del "cocchiere addormentato"). In piedi, appoggiare la schiena ad una parete tenendo il capo "molle" flesso in avanti e le braccia lungo il corpo "lasciando andare" le spalle. Con gli occhi chiusi respirare lentamente e profondamente per due minuti circa

LEONFORTE: XXX Sagra del pesco

compianto dott. Giuseppe Trovati nacque il Consorzio di tutela della Pesca di Leonforte che, gettò le basi per lo sviluppo della mentalità imprenditoriale e associazionistica degli operatori agricoli di Leonforte e dintorni, e avviò le procedure per il riconoscimento dell'Indicazione geografica protetta (Igp) ottenuta nel 2007.

Recentemente la Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ha reso noto che la Pesca tardiva di Leonforte si potrà effigiare del logotipo europeo stampato sull'etichetta, espressione importante del forte legame tra territorio e prodotto, e strumento che consentirà l'accesso ai contributi del Psr Sicilia. Con la certificazione comunitaria, infatti, i singoli produttori e le relative Associazioni potranno beneficiare degli aiuti

previsti per i loro prodotti di qualità e per le connesse attività di promozione e informazione.

A tal proposito il Consorzio di tutela della Pesca, presieduto dal dott. Carmelo Salamone, quest'estate ha partecipato al progetto "Pesche in spiaggia" manifestazione che ancor di più ha contribuito alla conoscenza della Pesca di Leonforte; ora non resta che adeguarsi alle nuove esigenze dei mercati e per far ciò, oggi i pescicoltori leonfortesi, a differenza di trent'anni fa, hanno a disposizione, il Consorzio di tutela, l'Igp, il Mercato coperto, e tanta esperienza e professionalità che fanno bene sperare per il futuro.

Enzo Barbera



In trent'anni di sagra la Pesca tardiva di Leonforte ne ha fatta di strada! Da frutto quasi sconosciuto ai più, ha raggiunto una notorietà inimmaginabile nel 1982 e ciò per merito dei produttori che si sono costantemente aggiornati e hanno applicato le tecniche più moderne per produrlo e commercializzarlo.

A definire per primi "unica" la Pesca settembrina o tardiva di Leonforte sono stati gli esperti di Slow Food dopo aver apprezzato il suo aroma, gusto, dolcezza, consistenza della polpa e soprattutto come viene prodotta, che la rende sana e pulita. L'esaltante avventura della Settembrina leonfortese iniziò con la prima Sagra del pesco organizzata dal Comune di Leonforte che fece da sprone a tanti agricoltori i quali estirparono i loro agrumeti e li trasformarono in pescheti con la consulenza di alcuni professori della facoltà di Agraria di Catania e dei tecnici della Soat n. 48 dell'Assessorato regionale dell'agricoltura.

Nel 1993, per iniziativa del

Publicità con meno di un euro al giorno?



Spazio Disponibile

Nuovi Formati Nuovi Prezzi Nuova Convenienza

Fai la mossa giusta!



Nuove Offerte

su Dedalo e DedaloMultimedia

BATTI LA

CRISI

Chiamaci ai seguenti numeri

0935 20914
3389542268
349 418000

Oppure scrivi a

redazione.dedalo@gmail.com oppure promo.dedalo@gmail.com

NICOSIA:

Raccolta firme pro referendum sulla legge elettorale



Anche nella città di Nicosia si stanno mobilitando comitati civici e, la stessa amministrazione comunale per mezzo di un avviso adottato dal Sindaco, ha portato a conoscenza della cittadinanza che presso l'ufficio elettorale di piazza Marconi sono depositati i moduli per la raccolta delle firme da parte degli aventi diritto. L'ufficio sarà aperto tutti i giorni feriali negli orari di ricevimento per il pubblico.

Un nuovo appuntamento che l'elettorato, dopo il referendum del 12 e 13 giugno, è chiamato a sostenere per modificare la legge che il suo stesso promotore aveva definito all'epoca una legge "porcellum".

Il quorum per la validità del

referendum è sempre quello del 50% più uno degli elettori. Se vince il sì nel primo referendum sulla legge elettorale per la Camera, non sarà più possibile presentare coalizioni. La lista che ottiene la maggioranza relativa otterrà da sola il 55% dei seggi. Per il secondo referendum, quello sulla Legge elettorale del Senato, vale lo stesso meccanismo con una differenza per il calcolo dei seggi che avviene su base regionale.

Dunque la lista che ottiene la maggioranza dei voti in una regione ottiene il 55% dei seggi di quella regione. Infine per il terzo referendum, quello che si basa sul divieto di candidature multiple, se a vincere sarà il sì ogni candidato avrà la possibilità di candidarsi in una sola circoscrizione territoriale, diversamente dall'attuale sistema per il quale un candidato può candidarsi nelle diverse circoscrizioni elettorali del territorio.

Luigi Calandra



CATENANUOVA:

Preziosi e opere d'arte in mostra



Anche quest'anno, in occasione dei festeggiamenti per il Patrono San Prospero Martire, nella chiesa madre San Giuseppe, per sette giorni è stata allestita una mostra di opere d'arte e beni datati dalla fine del 1600 agli inizi del 1900.

Ideatori e curatori della mostra sono Nicolò Fiorenza, Luigi Proiet-

to, Lino Guagliardo e Rosario Testai, che con questa iniziativa hanno reso fruibili già dall'anno scorso, grazie alla disponibilità del parroco don Natale Bellone, opere d'arte e oggetti preziosi conservati da centinaia di anni. L'allestimento è composto da antichi manoscritti e messali, gioielli e argenti, sculture in marmo e in legno, dipinti e paramenti sacri.

I visitatori hanno potuto ammirare anche i gioielli autentici della fondatrice Baronessa Annamaria Starella, del figlio il Principe Andrea Riggio e della moglie Antonina Gioieni conservati tra i monili d'oro dati in dono dal 1750 ad oggi alla Madonna delle Grazie.

Di particolare rilevanza una placca argentea sbalzata recante l'immagine del patrono San Prospero del 1800, la statua in marmo di una Madonna di Trapani del 1600, un paramento in seta bianca, del 1730, ri-

camato in oro appartenuto al fratello del Principe fondatore di Catenanuova, Mons. Agatino Maria Riggio-Statella, Vescovo di Cefalù, recante lo stemma nobiliare del suo casato.

Purtroppo per tutto l'anno la maggioranza delle opere d'arte esposte non sono visibili ai visitatori e ai fedeli perché la chiesa è piccola e non è organizzata per un servizio di sorveglianza continuativo. L'inserimento dell'iniziativa in un percorso turistico programmato permanentemente e in locali adeguati, potrebbe essere un buon inizio per fare conoscere le nostre radici storiche, valorizzare le risorse del territorio e incentivare l'economia locale.

Teresa Saccullo

Nuova Convenienza



Da sx Rosario Testai e Nicolò Fiorenza

"L'adozione è un atto d'amore"



"L'interista" di Fatima Pastorelli

Roberto Angileri, è genitore adottivo di due bambini provenienti da Kiev, ed è referente del "Gruppo Volontariato La Solidarietà" sezione di Enna, associazione che si occupa di adozioni.

- Essere genitori adottivi è una grande scelta, ce ne parli.
"Ogni adozione è una storia a parte, il desiderio di diventare genitori adottivi può partire da un semplice bisogno ma può anche trasformarsi in molteplici eventi. La mia storia nasce nel 2004, dopo 20 di matrimonio senza avere avuto figli naturali, come succede a migliaia di coppie. Quindi, o si decide di accantonare il desiderio di diventare genitori o ci si ferma un attimo a pensare che nel mondo ci sono migliaia di bambini abbandonati e si può compiere quest'atto d'amore, dargli un futuro. Nel 2004 mi affido a questa associazione di Potenza, tramite il referente siciliano Angelo De Vita di Castelvetrano, con lui comincia il mio percorso. Prima di dare mandato all'associazione, per poter essere genitori adottivi occorrono una serie di requisiti perché tutto vada a buon fine. Il decreto lo si ottiene facendo una richiesta al tribunale dei minori, la coppia viene valutata da psicologi e referenti del



Fatima Pastorelli e Roberto Angileri nella nostra Redazione

tribunale dei minori, si valutano le condizioni economiche e quelle psicologiche di serenità per affrontare l'adozione. Dal momento in cui la coppia ottiene il decreto dal tribunale dei minori, viene specificato per quanti minori può essere abilitata lei si stabilisce anche l'età. Una doppia adozione dipende in primo luogo dalle condizioni economiche della coppia, dalla serenità ed dall'equilibrio della stessa. L'adozione stravolge la vita di coppia, per chi come me, che dopo 20 anni di matrimonio si ritrova ad adottare due bambini ucraini di età diversa, devono per forza cambiare le abitudini: da quel momento in poi si vive in funzione dei nuovi arrivati."

- Si possono scegliere i bambini da adottare?
"La nostra associazione, è Onlus, ha principi cattolici-cristiani e tutto l'interesse di accontentare la coppia pur non dimenticando il principio dell'atto d'amore che è l'adozione. Posso dire che io non ho scelto i miei bambini e l'associazione non effettua questo tipo di scelte, anche se in Ucraina accade, soprattutto per alcune coppie americane disposte a pagare di più."
- Qual'è la sua funzione all'interno dell'associazione?
"La mia funzione è quella di mettere a disposizione delle coppie del territorio la mia esperienza, faccio da tramite con il referente siciliano e quello ucraino con i quali ho una buona intesa."

Il Castello di Lombardia ai tempi del Medioevo



Si è tenuta nei giorni scorsi la manifestazione "Enna Medieval Re-live" organizzata dall'Associazione culturale "Stella del Vespro" con il patrocinio del Comune di Enna, una tre giorni di spettacoli, mostre e concerti tenuti al Castello di Lombardia, che per l'occasione è stato riadattato in stile prettamente medievale.

Un viaggio ambientato nel XIII secolo per immaginare il passato dell'antica fortezza, in particolare la sua vita di corte. Attori che hanno interpretato i panni delle genti di quel periodo, stage di scherma antica, di costruzione di armi e strumenti musicali dell'epoca, di tiro con l'arco e di ballo tradizionale, nonché videoproiezioni sulla storia di Enna e del Castello di Lombardia nel periodo medievale. E ancora musica dal vivo con gruppi di musica medievale e tradizionale, giocolieri, spettacoli di mangiatori di fuoco e danzatrici del ventre. Culmine della manifestazione, la rappresentazione del "Culto della Fertilità" sulle pendici della Rocca di Cerere, una rievocazione dei misteri eleusini che venivano anticamente celebrati nel santuario di Demetra, con la direzione scenografica di Paolo Previti e la regia di Mariarita Cammarata e Sonia Crisafulli.



Musica di William Vetri Cronaca di una morte annunciata



Avrebbe compiuto 28 anni il 14 settembre, ma alla fine anche lei è stata inghiottita dal "27 Years Club". Così, proprio come Kurt Cobain, Jimi Hendrix, Jim Morrison, Janis Joplin, Brian Jones, il leggendario bluesman Robert Johnson e molti altri, anche Amy Winehouse ha raggiunto l'Olimpo delle divinità del rock.

Aveva annullato delle date a causa dei suoi problemi legati all'uso dell'alcol e droghe, ma forse il vero problema stava nel fatto che la povera Winehouse fosse rimasta completamente sola da tempo, proprio come Elvis.

Insomma il suo destino era già stato scritto come lo stesso copione di altre rockstar, e sembra strano anche che la gente si stupisca di una morte annunciata da mesi. In questi giorni si dibatte sul mistero della morte della cantante inglese, è proprio quello che accade ogni volta che il nostro idolo muore precocemente, diventa difficile accettare per i fan tutto ciò, e si arriva a dire di tutto (come quelli che sostengono di aver visto Jim Morrison vivo e vegeto a Parigi).

Effettivamente è facile sparare su chi ha problemi legati all'alcolismo e a droghe, ma il problema forse va visto da diverse angolazioni e prospettive.

Molti tendono a legare vita professionale/artistica/musicale a quella vita privata, ma quando si parla di Miles Davis nessuno fa riferimento al fatto che fosse eroinomane, o Chet Baker con i suoi problemi di alcolismo, potremmo sparare ancora su Baudelaire o Pasolini nel campo della poesia, diciamo pure che nella vita privata di ogni artista potremmo trovare degli scheletri nell'armadio. Ma quello che a noi interessa è la sfera artistica, è la musica immortale di un



talento bruciato precocemente. Tutto quello che oggi a noi resta è solo quella voce di "nera nel corpo di una bianca" registrata nei dischi, proprio quei dischi che hanno raggiunto picchi di vendita mai visti e che stanno facendo arricchire qualcuno (proprio come accadde per Jeff Buckley), tutto il resto sono solo critiche sterili.

- Può accadere che, dopo avere adottato un bambino, si scopre che è malato, o non sano?

"E' obbligo dell'associazione effettuare dei controlli e ogni bambino è schedato al dipartimento, con la sua storia clinica, una volta in Italia bisogna tenere conto di questa scheda con le vaccinazioni, le malattie ecc. Può succedere che ci sono delle malattie reversibili o irreversibili, infatti il Ministero Ucraino, in questi ultimi anni, tende a non fare adottare bambini da 0 a 6 anni preferendo bambini da 6 a 12 anni, con precedenza a quelli con malattie che una volta in Italia possono essere risolte."

- Che dati abbiamo in provincia di Enna sull'adozione e quanto tempo occorre per adottare?

"Dal 2004 ad oggi sono arrivati 30 bambini solo dall'Ucraina, l'associazione lavora anche in altri paesi come Polonia, Burundi, Vietnam, anche se i dati nazionali dicono che i paesi più quotati per l'adozione sono i paesi dell'est. La mia adozione è stata rapidissima, è importante essere

estremamente precisi con i documenti, attualmente nell'arco di un anno è possibile adottare".

- Signor Angileri cosa significa essere genitore adottivo?

"La prima sensazione è quella di una grande responsabilità, l'obiettivo è dare un futuro ai bambini, tutto questo mi sembra un sogno e mi ha dato uno scopo in più nella vita. Ogni coppia si troverà di fronte a svariatissimi problemi, per esempio fare richiesta di una singola adozione e nell'abbinamento trovare che ci sono tre o quattro fratellini che non è buono dividere, a quel punto ci si può ritrovare all'improvviso con un nucleo familiare numeroso, come è successo ad una coppia di Barrafranca, ma tutte le coppie dell'ennese, nonostante i rischi, sono tornate a casa con una buona adozione, la nostra associazione cerca di dare il massimo e seguire ogni singolo caso".

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

ragione abbiamo voluto ambientare questa manifestazione proprio nel Castello di Lombardia, nel tentativo di contribuire a renderlo nuovamente il centro della vita culturale ennese".

Enorme il successo di pubblico per una manifestazione che sarà sicuramente ripetuta il prossimo anno "Abbiamo percepito interesse ed anche molto entusiasmo attorno a questo evento. Sicuramente ci sono ancora margini di miglioramento, speriamo di poterli attuare nella prossima edizione".

Filippo Occhino



Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta
Il sogno di Miss Italia

Nel momento in cui si scrive è da poco terminato il concorso di Enzo e Patrizia Mirigliani, definito dallo scrittore Mario Soldati "come la Ferrari, il Campionato di calcio e il Festival di Sanremo. Un evento nazionale-polare che coinvolge milioni di persone".

Di certo, infatti, Miss Italia è un "fatto sociale", una manifestazione che da 72 anni corona il sogno delle ragazze italiane, trasformandole in regine e accompagnandole lungo un percorso di maturazione e crescita personale. E' un appuntamento che fa parte dell'immaginario collettivo poiché riesce a raccontare in maniera semplice la storia di ragazze comuni che per qualche giorno diventano star: una favola di tanti anni fa, ora vissuta davanti ai riflettori della



televisione.

Emozioni, sogni, amori, successi: tutto è racchiuso in questa manifestazione tra le più amate del nostro Paese. Ideata da Dino Villani, condotta per quasi mezzo secolo da Enzo Mirigliani, è stata presa in mano da undici anni dalla figlia Patrizia che ha apportato un tocco femminile e una lunga serie di novità tese alla valorizzazione della donna (per ultime l'ammissione al concorso di ragazze con la taglia "44" e la non ammissione di ragazze minorenni).

Miss Italia ha attraversato gran parte del XX secolo accompagnando le ragazze del nostro Paese fino ad oggi: dai primi tempi delle Miss Sorriso, al dopoguerra - quando aiutò a dimenticare le difficoltà quotidiane - al periodo del boom, agli anni della contestazione, fino a diventare un evento televisivo.

Ma nonostante i tempi cambino non cambia il modo di essere una miss: no ai piercing, alle extension, ai rifacimenti, niente ecces-

si e trasformazioni quindi. La parola d'ordine è sobrietà. Si auspica così un ritorno all'immagine creata dalle miss del passato: Gina Lollobrigida, Lucia Bosè, Silvana Mangano, Sofia Loren, ragazze belle così com'erano, senza artifici e camuffamenti, i volti della normalità, le bellezze non contaminate dalle mode...

Che anche il sogno di Miss Italia (e degli Italiani) sia lo specchio di un desiderio di eleganza, stile, rigore e preparazione (non solo nel campo dell'immagine)?!



domestico, ma i veri appassionati si riuniscono in club, costruiscono elaboratissimi modelli e tracciati a volte riproducenti dei veri e propri autodromi in scala.

Questo è ciò che è avvenuto nella sede dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Slot Racing 931 Enna di via Sacramento, dove l'intera sala è occupata da un'enorme pista elettrica sapientemente realizzata da un gruppo di appassionati ennesi, che più di una volta a settimana si incontrano per passare diverse ore all'insegna del divertimento e della sana competizione.

"Lo slot car è una passione che ad Enna ha da sempre accomunato un folto gruppo di persone" così esordisce il presidente Giuseppe Campo. "Con la collaborazione di Sebastiano Marasà, Davide Di Fabrizio e Rosario Umbriaco, abbiamo deciso di costituire anche nella nostra città un club affiliato all'associazione nazionale per permettere ai più giovani di avvicinarsi a questa pratica". C'è, infatti, ad Enna una forte rappresentanza di ragazzi che hanno avuto modo di mettersi in mostra nella finale regionale tenutasi a Catania all'inizio di Settembre.

"Invitiamo tutti gli interessati e gli amanti di questo gioco a venirci a trovare nella nostra sede".



Sport di Filippo Occhino
Lo slot car ad Enna

Sarà capitato a molti di imbarcarsi nel termine inglese slot car, alcuni mostrando una sorta di imbarazzo nel tentativo di tradurlo. Ma sarà capitato a tutti almeno una volta da bambini di giocare con una di quelle piste elettriche componibili a più corsie sulle quali sfrecciano piccole macchinette pilotate da pulsanti che ne regolano manualmente l'accelerazione e la frenata.

Per chi non lo avesse capito, con slot car si intende quel particolare tipo di modellino che viene utilizzato su apposite piste elettriche.

Il fenomeno slot car si afferma in Italia a partire dai primi anni settanta. Le piste in commercio sono solitamente adatte ad un uso

uomo con la pistola, l'uomo con il crocifisso è un uomo morto) ricordano da vicino quelle di Clint Eastwood e dei duri del cinema d'azione.

Il suo passato è a noi oscuro e lui vuole mantenerlo tale, anche se il lettore può intuirlo da solo dato che Don Zauker stesso non fa altro che parlare (nei suoi discorsi tra sé e sé, ovviamente) della sua carriera da ex criminale, essendo stato un condannato in molte prigioni e di essere tuttora un ricercato da parte della yakuza (anche se tutto questo potrebbe essere una delle tante idee malsane partorite dalla sua mente altrettanto paranoica e scomposta).

Esorcista in un mondo in cui Dio e il Diavolo non esistono (cioè, secondo gli autori, il nostro), Don Zauker è un fumetto sulla totale mancanza di senso critico che caratterizza molte persone, di fronte alla religione e alla Chiesa cattolica in particolare. Ma peggiori di lui sono le persone che gli concedono credito, che lo venerano e ne giustificano il comportamento, inchinandosi non davanti alla persona, ma al vestito che porta. Perché l'abito FA il monaco, questo Don Zauker lo sa. E se ne approfitta.

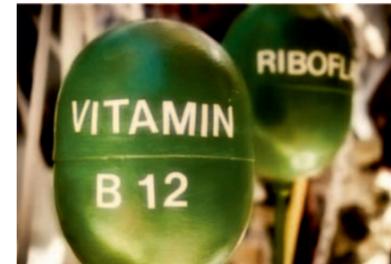
Contattaci
0935 20914
349 4180000

a cura di Fatima Pastorelli

Parliamo di...vitamine del gruppo B



Le vitamine del gruppo B sono nutrienti essenziali per molte funzioni dell'organismo. Essendo solubili in acqua, non possono essere immagazzinate dal corpo, ma devono essere ricavate ogni giorno dall'alimentazione.



- Che cosa sono le vitamine del gruppo B?

Ciascuna delle vitamine del gruppo B svolge un ruolo importante nel corpo, molte collaborano per aiutarci a restare in salute e aumentare l'energia di cui disponiamo. Esistono otto vitamine solubili del gruppo B: la vitamina B1(tiamina), la B2(riboflavina), la B3 (niacina), la B5 (acido pantotenico), la B6 (piridossina), la B7(biotina), la B9 (acido folico) e la B12 (cobalamina)

- Quali azioni svolgono le vitamine del gruppo B?

Gran parte delle vitamine del gruppo B favorisce la produzione di energia dal cibo. Importanti per il corretto funzionamento del sistema nervoso, le vitamine B1, B2, B3, e B6 svolgono anche altre funzioni.

La vitamina B1 contribuisce a produrre l'energia necessaria all'organismo. La B2 serve a mantenere sana la pelle, le mucose e gli occhi ed è importante, insieme alle vitamine B9 e B12, anche per

la riproduzione dei globuli rossi. La vitamina B3 è necessaria per la salute dell'apparato digerente. La B6 svolge numerose funzioni, tra cui favorire il sistema immunitario, mentre la B9 è importante per ridurre il rischio di disturbi come la spina bifida nel feto. Le vitamine B1, B3 e B9 contribuiscono a stabilizzare l'umore evitando la depressione.

- La vitamina B influenza la salute del cuore?

Recenti ricerche indicano che alti livelli nel sangue della molecola omocisteina potrebbero essere un'importante causa dei disturbi cardiaci. Le vitamine B6, B9 e B12 presenti in salmone, broccoli, asparagi, lattuga, peperone rosso e prezzemolo possono ridurre l'omocisteina trasformandola nell'aminoacido cisteina.

- Perché si dovrebbe assumere acido folico in gravidanza?

L'acido folico (vitamina B6) aiuta a produrre e a mantenere nuove cellule. E' particolarmente importante durante la crescita e la gravidanza ed è necessario per produrre e riparare il Dna, e per prevenire le sue alterazioni, causa possibile di tumori. Alcune ricerche hanno dimostrato che l'acido folico è importante nella prevenzione di anomalie che si formano in età prenatale, come la spina bifida. Per questo alle donne che pianificano una gravidanza si consiglia di assumere 400mg al giorno.



- Che cosa succede in caso di carenza di vitamina B?

La carenza di vitamina B può causare molti problemi di salute, dal beri beri, (raro nei paesi sviluppati) dovuto alla mancanza di vitamina B1, che colpisce il sistema nervoso e cardiovascolare, all'anemia perniziosa e ai disturbi nervosi, causati da carenza di vitamina B12.

La nostra ricetta:
Rigatoni al Tonno

- Ingredienti per 4 persone
- 400g. Di rigatoni
- 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- 4 alici sott'olio
- 300g. di zucchine
- 100ml di vino bianco
- 200g. di tonno sott'olio
- 2 cucchiaini di pasta di olive bianche
- 1 spicchio di aglio
- 1 mazzetto d'erba cipollina tagliuzzata
- 100ml di brodo
- sale e pepe



Mondate le zucchine, eliminate le punte, lavatele, asciugatele e poi tagliatele a rondelle irregolari. Tritate non troppo finemente le alici, mettetele in una casseruola con 3 cucchiaini di olio e lo spicchio d'aglio schiacciato e fatele sciogliere a fuoco medio, mescolando di tanto in tanto. Unite le zucchine, fatele rosolare a fuoco vivace mescolando spesso. Bagnate con il vino e fate evaporare quasi completamente. Versate 100ml di brodo e cuocete per 6 minuti. Aggiungete il tonno tritato, fate insaporire per 3 minuti, togliete dal fuoco e unite la pasta di olive. Cuocete la pasta al dente e conditela con la salsa al tonno. Completate con l'erba cipollina.



Tra gli altri effetti vi sono labbra screpolate e infiammazione delle mucose della bocca (B2),dermatite e demenza (B3), anemia degli adulti e problemi alla nascita (B9).

- Esistono casi di eccesso di vitamine B?

Non ci sono sufficienti evidenze degli effetti dell'eccesso dei vari tipi di vitamina B. Assumere dosi eccessive di supplementi di vitamina B1, però può provocare arrossamenti cutanei e danni al fegato. Se si assumono oltre 200mg al giorno di supplementi, la vitamina B6 può causare formicolio e perdita di sensibilità agli arti. Una dieta sana e bilanciata fornisce in genere tutte le vitamine del gruppo B necessarie e non si deve ricorrere a supplementi.

Perche'.....
.....si dice cosi'.....

A Bizzateffe

Viene dalla lingua araba, dove bizzaf significa "molto". E' anche interessante notare quando dice il Minucci nelle "Note al Malmantile": "Quando il sommo magistrato romano intendeva fare a un supplicante la grazia senza limitazione, faceva il rescritto sotto al memoriale, che diceva "fiat fiat"(sia sia) anziché semplicemente "fiat", che scrivevasi quando la grazia era meno piena,dipoi per brevità



costumarono di dimostrare questa pienezza di grazia con due sole "ff", onde quello che conseguiva tal grazia diceva: "Ho avuto la grazia a bis effe"."

Lupus in Fabula

Anche se adesso questo detto ha assunto una valenza un po' diversa, originariamente stava a significare l'arrivo di una persona che ci impedisse di parlare su un certo argomento. Questo perchè nelle antiche favole si parlava sempre del lupo come di animale pericolosissimo; si diceva che la sua presenza togliesse la parola agli uomini, facendoli ammutolire dallo spavento.



Tabula Rasa

Si sa che gli antichi scrivevano su tavolette . Quando poi volevano usar di nuovo la tavoletta, facevano scomparire lo scritto precedente radendolo. Tabula rasa significava appunto la tavoletta da cui lo scritto era stato fatto scomparire



Avventure e strisce di Giuliana Carbone
Don Zauker

"Quel che riterrai giusto in terra, io riterrò giusto nel regno dei cieli!" Questo disse il Signore a Pietro... che per come la vedo io, vor' dire "Tu e i tuoi discendenti siete liberi di fare un po' r cazzo 'he vi pare!" parola più parola meno".

Arrogante, manesco, ignorantissimo, egoista, bugiardo; è l'incarnazione dei peggiori vizi dell'uomo e non fa assolutamente niente per nascondere. Ecco come descrivere il nostro Don Zauker. Il fumetto di Don Zauker nasce nel 2003 dalla mano di Emiliano Pagani (adetto ai testi) e Daniele Caluri (il disegnatore). E 'stato pubblicato ed è tuttora pubblicato da Il Vernacoliere, una rivista satirica mensile stampata a Livorno.

Don Zauker è un vecchio pazzo ex-criminale ora pseudo-esorcista cattolico che usa il suo status per ottenere tutto ciò che vuole (che il più delle volte sono rapporti sessuali con donne giovani e impunità legale). Le fattezze fisiche e qualche battuta (se un uomo con il crocifisso incontra un



Una pillola al giorno... leva la crisi di torno!!!

Ufficio Pubblicità
0935 20914
promoc@dedalo.com

Redazione
Via Piemonte, 65/75 - 93100 Enna
Tel. 0935 20914 Cell. 333 882925
dedalo@dedalo.it
redazione.dedalo@gmail.com

Se hai delle offerte da far conoscere in maniera immediata ed economica, da oggi ci sono le "pillole di DedaloMultimedia". Informazioni pubblicitarie che verranno inserite tra le notizie del Blog e della Newsletter.

Vuoi saperne di più? Contattaci

Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizzeria San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Pizzeria Seelfo	UN MONDO A PARTE chebab ès. musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaude Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticcerie - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 60481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Tel. 0935 54204	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.502452
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 0935/25181	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PIZZE COMPLETE SPECIALLY PIZZA pepata Via Mercato S. Antonio, 26	EneBi Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Augusto e Piero	Tirrito Pasticceria
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.186027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	Baglio Pollicarini Pasticceria - Pasticceria - Rosticceria Bar - Caffetteria - Pizzeria C.da Pollicarini (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 388.7964060 - 328.8847481 www.baglio-pollicarini.it

MAX calzature	L'edicola di Sandro Giarrizzo Pizzeria Ing. Panvini Enna Bassa (di fronte Banco di Sicilia) Tel. 0935-533242	Parrucchieria Stella Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20410	Salvatore Grillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	BAR OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA BICARICHE GIORNALI - SOLEO AUTO - SOLETTE UNA BATER - Via Michelangelo 16 - Tel. Fax 0935.41340
Henna Enna - Via Unità d'Italia - Tel. 0935 20002	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna@enna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA	UNFidi Impresa Sociale	EPASA

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

Cerchi un modo efficace per farti pubblicità?
TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività.

NovaGraf s.n.c.
il vostro partner professionale per la stampa

Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata.

Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it

Dedalo in Provincia:

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanesse Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; Edicola Rosetta Cammarata C.so Umberto 464; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartoleria Armana Via R. Roccella, 5; Chiamonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** L'Edicola di Giambianco Alessandro Via Nazionale 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850